

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 83 (2011)
Heft: 1

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

il Ceneri e la Cima di Medaglia decisa dal Conaiglio Federale nel 1913

- ulteriori 5 capisaldi sulla linea della Cima di Medaglia,
- 15 baracche quali accantonamenti per 50 militi ciascuna oltre a due stalle per 20 cavalli ognuna sul fianco settentrionale della Cima di Medaglia
- un sentiero lungo la seconda linea difensiva sopraccitata
- una teleferica da Camorino all' Alpe del Tiglio, che però non verrà mai messa in esercizio.
- una cantina con cucina e magazzino viveri e l'allacciamento alla rete elettrica della Verzasca sul Ceneri.

Nel 1918 le truppe dislocate sul fronte sud vennero ridotte e quelle rimaste si limitarono al controllo del traffico di frontiera. Le ultime opere fortificate furono portate a termine prevalentemente da operai civili.

Nel 1919 si passò al ripristino dei terreni non di proprietà della Confederazione, allo smantellamento dei reticolati e alla vendita di parte delle baracche alla Cima di Medaglia, mentre altre rimasero in loco a disposizione dei corsi d'istruzione.

Anche la teleferica del Tiglio fu venduta.

Nel 1920 tutti i lavori di ripristino vennero terminati e vari contratti di compra-vendita o di servitù furono conclusi con le autorità locali o con i proprietari dei terreni sui quali si trovavano opere ritenute necessarie anche in futuro. D'ora in poi sarebbe stato il Comando nelle fortificazioni del Gottardo ad occuparsi della loro manutenzione. Fra le due guerre l'attenzione viene riservata ai Passi S. Jorio e S. Giacomo (Valle Bedretto), ma sulla vetta del Camoghè sorgerà ancora un rifugio, che un ripido sentiero collega all' Alpe Caneggio.



Nei mesi di maggio e giugno del 1939, dopo varie ricognizioni nel Sottoceneri, vengono decise nuove opere fortificate e fissate le priorità. La linea difensiva viene ulteriormente avanzata: dall'Alpe di Neggia sale al Tamaro, scende nella Valle Cusella, sbarra il Moscandrino, risale a Gola di Lago e all'Alpe Davrosio. Diverse le fortificazioni permanenti portate a termine durante la seconda Guerra Mondiale lungo questa linea difensiva, innanzitutto le opere permanenti all'altezza di Mezzovico (4 fortini di fanteria con 3 cannoni anticarro e varie mitragliatrici) come pure quelle costruite sulle alture dominanti nel settore di Gola di Lago (Stinché, Cima di Lago, Alpi S. Maria, Zalto e Davrosio). Ma anche la linea più arretrata venne migliorata inserendovi il fortino di S. Carlo, sulla rampa sud del Monte Ceneri (con un'arma anticarro), i fortini di mitragliatrici con campo di fuoco verso Rivera e quelli sui Monti di Medeglia e di Travorno in Val Serdona. Non dovrebbero andare dimenticate le varie opere minate (a Taverne e sulle due rampe del Ceneri), come pure gli ostacoli anticarro, sia sulla strada cantonale come sulla sinistra del riale Cusella, ancor oggi ben visibili.

Scrivetemi le vostre:

Osservazioni

Reazioni

Contestazioni

Critiche

Franco Valli

valli.franco@gmail.com

Via C Ghiringhelli 15
6500 Bellinzona

**Scrivetemi,
nell'interesse dei lettori della RMSI!**